

Il Resto del Carlino
4 marzo 2016

.. 40 BOLOGNA SPETTACOLI

il Resto del Carlino VENERDÌ 4 MARZO 2016

Rinasce la Fonoprint per giovani Visionnaire

Leopoldo Cavalli vuole creare una factory di talenti

di PIERFRANCESCO PACODA

CISONO luoghi il cui valore simbolico va al di là dell'effettiva funzione che svolgono. Sono spazi che diventano parte del racconto di una città, del suo immaginario, della sua piccola leggenda anche. La Fonoprint è uno di questi. Non è solo uno studio di registrazione. È il posto intorno al quale

L'IMPRENDITORE Leopoldo Cavalli, ideatore del marchio dell'arredamento di lusso Visionnaire, memore dei giorni della sua gioventù, quando, appassionato di musica, si recò in quegli studi con il suo provino sperando di intraprendere la carriera di musicista, ha infatti deciso di investire sulla Fonoprint, di rilanciarla, farla tornare ai fasti di un tempo. Facendo

non più, costrette da un mercato che ha bisogno di risultati immediati. Una nuova, opportunità dunque, che Bologna offre a chi fa musica, un invito rivolto ai tantissimi ragazzi che ancora credono nella canzone come strumento per far conoscere le proprie emozioni. La nuova Fonoprint, secondo l'imprenditore, sarà un 'incubatore' che permetterà e aiuterà lo svilup-

STUDI DI REGISTRAZIONE

Un 'incubatore' per nuovi musicisti da proporre alle case discografiche

gravità, dagli anni '70, la creatività sonora cittadina. Qui hanno trasformato in melodie senza tempo i loro sogni, Vasco Rossi e Luca Carboni, gli Stadio e Lucio Dalla. Molti esordiscono discograficamente proprio tra queste mura, dallo stesso Vasco a Eros Ramazzotti sino a una Laura Pausini neanche adolescente. Tra la sede originale in via Schiavonia e quella aperta dopo in via de Coltelli nasce persino il fenomeno disco music che, con le alchimie elettroniche mai ascoltate prima di Mauro Malavasi (musicista di Dalla), conquisterà il pianeta.

E QUI Dalla, dopo aver registrato *Caruso*, decide di investire, con un intervento che porterà all'apertura della attuale e ultratecnologica sala di via Bocca di Lupo, all'interno di un convento del '400. Un frammento importante di storia della cultura popolare italiana che, proprio nel giorno dell'anniversario della nascita del cantautore, ha un nuovo proprietario.



dello studio di registrazione una factory, un luogo di incontro e di condivisione del sapere musicale tra i personaggi 'storici' che, da lì, in veste di produttori sono passati (si fanno i nomi di Guido Elmi e Fio Zanotti) e i giovani.

In tempi di talent tv e di successi folgoranti e brevi, Cavalli punta sul marchio Fonoprint per costruire una scuderia di nuovi artisti da far crescere come una volta facevano le case discografiche e adesso

po artistico, per poi stringere rapporti di distribuzione con le etichette discografiche. Un ruolo di 'mediazione' che in Italia non esiste e che solo a Bologna può avere un senso. Di grande importanza sarà naturalmente la 'memoria', con la catalogazione della impressionate quantità di materiali che lì sono stati prodotti e che saranno resi, finalmente, disponibili, per la fruizione da parte di tutti.



FONOPRINT LA STORIA

«Qui è nato Vasco»

RINO Maenza (a lui si deve la storica *Lectura Dantis* di Carmelo Bene dalle Due Torri), ha fondato la Fonoprint nel 1975.

Maenza come si decide da zero a creare uno studio di registrazione?

«Fu la passione per la musica e per l'organizzazione degli spettacoli a muovermi. Ero molto giovane e con gruppo di amici pensammo che una città come Bologna, già allora in pieno fermento artistico, avrebbe dovuto avere una sua casa discografica, in grado di competere con i grandi studi di Roma e Milano. Volevamo creare un polo musicale a Bologna, dando ai talenti locali un luogo nel quale lavorare. E ci insegnammo nella prima sede, quella di via Schiavonia, un appartamento avuto in prestito dal padre di un nostro amico, che sarebbe diventato attore, Bob Messini».

E si creò un grande gruppo di lavoro.

«Sì, perché la Fonoprint, oltre ad aver ospitato il meglio della canzone d'autore italiana, ha anche fatto nascere una scuola di arrangiatori che hanno cambiato la nostra musica leggera. Tutti eccellenti musicisti, da Celso Valli a Mauro Malavasi a Fio Zanotti. Artisti che gravitavano intorno al corso di Musica d'Uso tenuto dal maestro Et-

tore Ballotta al Conservatorio. Lui aveva creato una orchestra per far suonare i suoi allievi, e da lì arrivavano i solisti che usavamo alla Fonoprint».

Avete anche prodotto il primo 45 di Vasco Rossi, 'Jenny/Silvia'.

«Lo studio aveva iniziato le sue attività da poco ed eravamo orgoglioso di aver registrato due brani di questo sconosciuto cantante. Portai i nastri a Milano per farli ascoltare ai discografici. Le reazioni furono



no disastrose. Caterina Caselli, dopo aver sentito le canzoni, mi disse 'Non canta bene! Dovreste spiegare a questo ragazzo che dovrebbe imparare da Umberto Tozzi, forse così avrà successo'. Anche Mara Maionchi, che lavorava alla Ricordi, ci disse che non era un artista che avrebbe avuto notorietà».

p. p.

La Stampa

4 marzo 2016

Nel giorno del compleanno di Lucio rinasce il suo studio di registrazione

Nessuna celebrazione ufficiale per Dalla ma tanti piccoli "regali" Dal concerto di Iskra alla Fonoprint acquistata e rilanciata

MARINELLA VENEGONI
BOLOGNA

Sarà gratificato, Lucio Dalla, dai regali che gli arrivano per i suoi compleanni, da quando se n'è andato. Anche oggi, che ne farebbe 73, le sorprese non mancano, di tutti i tipi.

La sua corista prediletta, Iskra Menarini, canta per esempio stasera in suo omaggio all'Auditorium del Parco della Musica di Roma, e sul palco ci saranno vecchi amici come Pupi Avati e Gaetano Curreri degli Stadio. È vero che Iskra presenta un

proprio album, ma è certo nel nome di Lucio che con lei hanno accettato di collaborare sui solchi Renato Zero come Morandi, Lino Banfi o quell'altro simpatico bolognese, Andrea Mingardi.

Il nome di Lucio Dalla è diventato piacevolmente appiccaticcio. Evoca amore, affetto collettivo, di popolo. La sua scomparsa improvvisa, la complicata situazione ereditaria che la gente comune ha seguito rammaricandosene, la molto criticata spartizione dalla scena pubblica del suo folletto Marco Alemanno, lo

hanno confermato eroe popolare anche da defunto, ed è fantastico che grazie a una canzone bellissima come «4-3-43» tutti si ricordino di questo giorno, più che di quello triste del primo marzo di 4 anni fa.

Ma il regalo più grande - per chi abbia a cuore il grande patrimonio morale e artistico di Lucio - arriva da Bologna, dove un imprenditore ha rilevato l'anno scorso gli studi della Fonoprint, il marchio dalliano che rischiava di coprirsi di muffa e dimenticanza, come altri luoghi del cuore



ROBERTO SERRA/AGENZIA FRESSOGETTY

L'epoca d'oro

Lucio Dalla nel 1983 nello studio Fonoprint di Bologna dove incisero tanti cantanti e cantautori

dell'immaginario dalliano. La Fonoprint non diventerà un supermercato o un centro benessere, grazie al cielo. Il bello (e raro) infatti, è che l'acquirente, Leopoldo Cavalli, è un

appassionato di musica ed è stato anzi negli anni verdi un frequentatore dello studio. Ha investito per creare una Fonoprint 2.0, che sarebbe piaciuta moltissimo a quel fanatico del

futuro che era Lucio Dalla.

Il primo studio professionale di Bologna, dove Vasco registrò *Bollicine*, dove convennero Morandi come Celso Valli e le orchestre da ballo romagnole, dove negli '80 incisero Paolo Conte, Ramazzotti, Carboni, e dove Lucio diede il via a *Caruso* che gli avrebbe dato fama internazionale, riconferma la propria vocazione con gli strumenti di oggi.

Tecnologie avanzate per incisione, arrangiamenti, montaggi audio e video, masterizzazione. Ci sarà un sito web (www.fonoprint.com) che servirà per l'attività di scouting e per rivedere la storia. Si coltiverà un rapporto con la scuola e le istituzioni. Sono tutte cose che non si fanno praticamente più, e di cui c'è disperato bisogno (sta a vedere che alla fine è stato Lucio a fare un regalo a Bologna, e non viceversa).

© BY NINO ALLICHI/SPRETTI/REUTERS

